

Marchionne, via nel 2018



(Servizio a pagina 13)

SENATO

**Voto fiducia, Jobs act nel caos
Premier, no a sceneggiare**

ROMA. - Urla, risse, senatori in piedi sui banchi, lancio di libri contro la presidenza. L'opposizione trasforma il Senato in un campo di battaglia, per provare a bloccare il cammino del Jobs act. E riesce a impedire che il voto di fiducia sulla riforma arrivi in contemporanea con il vertice europeo che Matteo Renzi presiede a Milano. Ma non impedirà al governo di raggiungere il suo obiettivo, avverte a muso duro il premier: "Non molliamo di un centimetro. Porteremo a casa il risultato".
(Servizio a pagina 12)

METALMECCANICI

**A Milano corteo Fiom, Landini:
"Pronti a occupare le fabbriche"**

ROMA. - La protesta contro la riforma del lavoro sale di tono con il segretario generale della Fiom-Cgil, Maurizio Landini che si dice pronto a occupare le fabbriche contro la riduzione dei diritti e il rischio che si abbassino i salari, minacciando l'occupazione delle fabbriche. Minaccia che rimanda con la memoria al "biennio rosso" del 1919-20 e che appare difficilmente realizzabile in un Paese nel quale il lavoro industriale è in forte calo e gli stabilimenti produttivi sempre meno utilizzati.
(Servizio a pagina 11)

Il premier Matteo Renzi incassa il plauso della Cancelliera Angela Merkel sulla riforma del lavoro

**Vertice Ue a Milano, Merkel:
"Jobs Act passo importante"**

La riforma del lavoro targata Renzi, con dentro l'eliminazione del reintegro per i licenziamenti economici, ha avuto un certo effetto sui leader europei. "Senza crescita non c'è lavoro, senza lavoro non c'è dignità, senza dignità non c'è Europa" ha detto il premier

MILANO - Con il Jobs Act "l'Italia sta facendo un passo importante". Mentre a Roma il Governo è a un passo dal disco verde del Senato, a Milano il premier Matteo Renzi incassa il plauso della Cancelliera Angela Merkel sulla riforma del lavoro. Sul fronte dell'occupazione si devono "eliminare le barriere" presenti nel mercato del lavoro e l'Italia sta cercando di fare questo, ha detto la cancelliera tedesca durante il vertice Ue sull'occupazione nel capoluogo lombardo, dove in mattinata ha sfilato il corteo Fiom con un Maurizio Landini pronto ad occupare le fabbriche.

Come previsto, la riforma del lavoro targata Renzi, con dentro l'eliminazione del reintegro per i licenziamenti economici, ha avuto un certo effetto sui leader europei.

- Mi congratulo con il presidente del consiglio Matteo Renzi per l'iniziativa del Jobs act - ha detto il presidente uscente della Commissione europea, José Manuel Barroso - Si tratta di una riforma importante che può avere un grande impatto sulla competitività dell'economia italiana. Tutto incentrato sulla necessità della crescita, l'intervento di Renzi alla Conferenza.

- Un'Europa che pensa solo ai vincoli è arida - ha detto il premier - Senza crescita non c'è lavoro, senza lavoro non c'è dignità, senza dignità non c'è Europa.

(Servizio a pagina 11)

SOTTOSEGRETARIO MARIO GIRO

**Gli italiani nel mondo,
una storia di grande successo**



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Onu: "Liberate López"

CARACAS - E' stato arrestato arbitrariamente. Quindi, deve essere scarcerato. Lo ha deliberato l'Organizzazione delle Nazioni Unite che ha voluto anche sottolineare che oltre all'arresto illegittimo, al leader di Voluntad Popular sono stati negati altri diritti civili.

Dopo una lunga indagine, iniziata a dicembre, l'ufficio dell'Onu incaricato di analizzare i casi di arresti arbitrari, dipendente della Commissione dei Diritti Umani dell'organismo con sede a New York, ha deliberato che "l'arresto del sig. Leopoldo López è stato arbitrario" e che al politico venezuelano è stato negato il diritto alla difesa. Ha quindi ordinato al governo del presidente Maduro l'immediata liberazione del dirigente politico.
(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



**Pallavolo,
Azzurra da favola.
Che lezione
agli Usa**

KENYATTA ALLA SBARRA

Imputato per crimini contro l'umanità

(Servizio a pagina 14)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

COLUMBUS DAY

Seattle crea
festa popoli indigeni.
Ira italo-americani

Alessandra Baldini

NEW YORK. - Seattle contesta e ribattezza il Columbus Day. Il giorno dell'orgoglio italiano da quest'anno è la festa dei Popoli Indigeni. "Un insulto e uno schiaffo", hanno protestato le associazioni italo-americane dopo la decisione del Consiglio Comunale di onorare i contributi e la cultura degli indiani d'America nel giorno finora dedicato alle imprese del navigatore genovese approdato sulle sponde del Nuovo Mondo il 12 ottobre 1492. La contestazione di Seattle non è la prima né l'ultima. Sono anni che Cristoforo Colombo, "l'esploratore che ha perso la strada" come lo ha definito qualche giorno fa il comico John Oliver, è impopolare in America.

Qualche anno fa una analoga iniziativa in New Jersey aveva ispirato un episodio dei "Soprano" in cui Cosa Nostra si mobilitava contro l'imposizione della Giornata dei Popoli Indigeni. E' dal 1937 che il Columbus Day è una festa federale in America ma negli ultimi anni alcuni stati - tra questi Alaska, Hawaii e Oregon - hanno smesso di riconoscerla mentre Minneapolis ha anticipato Seattle di qualche mese decidendo in aprile di ribattezzare la ricorrenza del "Giorno di Colombo" in Giornata dei Popoli Indigeni.

Seattle lo ha fatto "in zona cesarini". "Onorare nel secondo martedì di ottobre la ricca storia delle nostre comunità punta i riflettori su tradizioni di popoli che sono qui da secoli", ha spiegato Fawn Sharp, presidente delle Affiliated Tribes of Northwest Indians: "Seattle non è stata 'scoperta' da nessuno". Una affermazione ispirata al testo della delibera comunale in cui si sostiene che "la celebrazione di Colombo e della sua presunta scoperta di terre successivamente battezzate Americhe finisce per onorare un'epoca di colonizzazione e di esproprio dei popoli indigeni dalle loro terre".

Un gesto simbolico dunque, che ovviamente agli italo-americani non poteva andar giù: "Si onora un gruppo a scapito degli altri", ha detto Ralph Fascinelli, un residente della città, secondo cui gli italiani d'America "non hanno nulla in contrario a celebrare le tradizioni dei nativi, ma non vedono perché debba essere fatto a scapito del giorno dedicato alle tradizioni italiane". In sostanza è "un grave insulto a chi discende dai connazionali di Colombo", ha detto Fascinelli: "La consideriamo una mancanza di rispetto. L'America senza Colombo non sarebbe stata la stessa".



"Spero che l'elezione dei nuovi Comites consenta il passaggio dalla vecchia alla nuova generazione. Tanti giovani lo vorrebbero". Fra gli argomenti affrontati i ricercatori all'estero, il rinnovo dei Comites e gli Stati Generali della Lingua e Cultura Italiana nel Mondo

Giro: Gli italiani nel mondo, una storia di grande successo

ROMA- Al margine della presentazione a Roma del Rapporto Italiani nel mondo 2014, la pubblicazione realizzata dalla Fondazione Migrantes, il sottosegretario agli Esteri con delega per gli italiani nel mondo Mario Giro ha risposto ad alcuni quesiti su varie tematiche connesse alla realtà dei connazionali all'estero. Si è parlato dei nostri ricercatori all'estero, delle elezioni dei Comites e degli Stati Generali della Lingua e Cultura Italiana nel Mondo.

"Certo l'Italia soffre, - ha esordito Giro rispondendo ad una domanda sulla crescita del tasso di natalità delle nuove generazioni all'estero - vi sono poche nascite in Italia dove non abbiamo le politiche sociali per la famiglia messe in atto da altri Paesi. Questo lo sappiamo. Vi è poi un'altra questione. Si fanno sempre meno figli in Italia perché c'è un'aria imposta da un'atmosfera che non riscintiamo altrove. Un'atmosfera che va cambiata e non è presente in altri Paesi come la Francia. Se guardiamo ad esempio "Italy in a Day" di Gabriele

Salvatore troveremo molti bambini e poiché "Italy in a Day" può essere paragonato ad un "mega selfie", questo ci dice che gli italiani non hanno perso il desiderio di avere figli, ma soltanto che c'è l'idea che non si possono fare i bambini perché siamo un paese in crisi. Io questo lo contesto perché è il risultato del nostro vittimismo che diventa pessimismo e alla fine immobilismo".

Da Giro sono poi stati ricordati i successi ottenuti in campo economico e dal punto di vista dell'integrazione dalle nostre comunità all'estero. "Quella degli italiani nel mondo - ha affermato il sottosegretario - è una storia di grande successo che ha tanti anni alle spalle, ha dei prodromi che non bisogna dimenticare e che fa parte del nostro carattere nazionale. Quindi secondo me bisogna parlare di questa storia in maniera positiva superando l'idea da "Ultimo dei Mohicani" di chi lamenta il disinteresse della stampa per queste tematiche e lo scarso numero delle persone che si occupano di queste cose. In realtà questa non è una questio-

ne da "Ultimo dei Mohicani", perché nel mondo vi sono ottanta milioni di italiani e italo discendenti che hanno molto da dirci". Per quanto poi riguarda i numerosi ricercatori che lasciano l'Italia Giro ha spiegato come questi giovani si rechino all'Estero soprattutto "per studiare in Università più prestigiose, in centri di ricerca affermati o per cercare un'occupazione migliore, ma migliore nel senso di guadagnare di più". Ormai - ha aggiunto Giro - i giovani si spostano perché nell'ambiente scientifico di ricerca spostarsi è la norma. Oggi - ha proseguito il sottosegretario sollecitato dalle domande dei giornalisti - abbiamo una legge per il rientro dei ricercatori in Italia, ma non funziona perché non è questo il problema, cosa significa tornare in Italia visto che la comunità scientifica è una sola? Vi sono dunque ricercatori che tornano, ma anche quelli che restano. .. L'importante - ha concluso Giro - è non continuare ad avere un atteggiamento vittimista nel raccontare i ricercatori".

Il sottosegretario ha poi ri-

sposto alla domanda sulla possibilità di coinvolgere le nuove generazioni nelle elezioni dei Comites che si svolgeranno il 19 dicembre prossimo. "Lo spero tantissimo, - ha detto - vorrei che l'elezione dei nuovi Comites consentisse il passaggio dalla vecchia generazione verso la nuova generazione. Ho incontrato tanti giovani che lo vorrebbero. Però è la prima volta che utilizziamo per il voto il sistema dell'inversione dell'opzione, cioè per votare bisognerà preventivamente iscriversi in una lista elettorale. Quindi credo che ci vorrà tempo". Per quanto poi riguarda gli Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo, in programma a Firenze dal 21 al 22 ottobre, Giro ci ha spiegato la necessità "di dare più lustro alla lingua italiana. E' una questione importante, perché la nostra lingua è molto apprezzata all'estero. Anche questo - ha concluso Giro - è un altro dei fattori su cui non dobbiamo più piangerci addosso, guardiamo le cose come stanno, con più realismo".

(G.M. - Inform)

NOZZE GAY

Alfano, "contro di me violenza inaudita"

Angela Abbrescia

ROMA. - "Mi sono visto tirare addosso una quantità di insulti e di aggettivi di una violenza inaudita" pur avendo "solo esercitato la legge": il giorno dopo l'invio di una circolare ai prefetti per far cancellare dai registri comunali le trascrizioni delle nozze gay contratte all'estero, il ministro dell'Interno Angelino Alfano rivendica la sua decisione. Ma la rivolta dei sindaci continua e l'Anci ha chiesto un incontro urgente al premier Renzi e al ministro: "La materia è troppo delicata, non si può marciare in ordine sparso". Sul piano politico la bufera continua e mentre il Pd va all'attacco, il centrodestra si spacca con Forza Italia che inaugura una nuova linea "riformista" mentre l'Ncd difende il ministro. "Sulle unioni di fatto sono laico, ma la famiglia non si tocca. Il matrimonio è solo quello tra un uomo e una donna" ha detto Alfano. E mentre il suo partito, l'Ncd, si schiera compatto dalla sua parte, Forza Italia si "smarca". Per Mara Carfagna, portavoce azzurra alla Camera e responsabile del Dipartimento Libertà civili e diritti umani del partito, la circolare del ministro è "pilate-sca" e "fa emergere un vuoto normativo e politico che non si può più ignorare". Le fa eco il consigliere politico di Forza Italia, Giovanni Toti, per il quale "Alfano è stato giustamente travolto dalle polemiche" e che ammette: sarà "faticoso" far comprendere il nuovo atteggiamento di Forza Italia su questi temi. Una linea che però non trova d'accordo Maurizio Gasparri e Pietro Laffranco. Il Pd va all'attacco di Alfano, con il sottosegretario Ivan Scalfarotto che parla di "uscita improvvisa" e dice che la delega alle Pari opportunità ce l'ha Renzi e "prima di affrontare i temi a gamba tesa si dovrebbe ascoltare il presidente del Consiglio". E proprio Giovanna Martelli, consigliere delegato alle Pari Opportunità dal premier, ricorda che la società di trasporti di Palermo ha concesso un congedo matrimoniale a Giuseppe e al suo compagno Salvatore, iscritti al registro delle unioni civili: "Questo fatto ha il significato che il progresso di un Paese passa dalle positive azioni quotidiane e non dagli annunci strumentali". Intanto non si placa la protesta dei sindaci che già si erano mossi e avevano trascritto sui registri comunali i matrimoni gay celebrati all'estero. A guidare il fronte del no è il primo cittadino di Bologna, Virginio Merola, che stamani ha ricevuto la circolare e ha commentato: "Le vie legali sono infinite...", riferendosi a eventuali ricorsi alla magistratura dei novelli sposi omosex. "La semplice trascrizione significa avere cognizione in Italia che è avvenuto un matrimonio. Magari serve anche a evitare la bigamia, ma di questo non si occupa il nostro ministro" ha detto. A Palermo, il Comune si accinge ad avviare le procedure per le trascrizioni, perché - come spiega Leoluca Orlando - "una circolare ministeriale non può annullare la tutela dei diritti umani". Il sindaco di Firenze, Dario Nardella, preferisce aspettare che sulle trascrizioni si pronunci il Consiglio comunale, dove la scorsa settimana è passata in commissione una mozione a favore. Anche a Rimini, il sindaco Andra Gnassi vuole portare il tema del registro all'attenzione della giunta. A Empoli, dove c'è il via libera alle trascrizioni, l'associazione dei Giuristi per la vita ha denunciato il sindaco Brenda Barnini per "inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità". Insomma ognuno va per conto suo, e proprio per questo il presidente dell'Anci, Piero Fassino, ha chiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio, Matteo Renzi e allo stesso Alfano, "per assumere un orientamento chiaro e comune in materia". La trascrizione delle unioni coniugali contratte all'estero è infatti "materia troppo delicata per essere lasciata al caso per caso".

Fino a poco tempo fa anche solo parlarne sembrava un tabù. Ora invece un consesso al più alto livello della Chiesa cattolica, alla presenza del Papa, si interroga sull'atteggiamento da tenere verso le "unioni tra persone dello stesso sesso". E la posizione di partenza non è certo di chiusura



Sinodo apre sulle coppie gay "La Chiesa sia la casa paterna"

Fausto Gasparri

CITTA' DEL VATICANO. - Fino a poco tempo fa anche solo parlarne sembrava un tabù. Ora invece un consesso al più alto livello della Chiesa cattolica, alla presenza del Papa, si interroga sull'atteggiamento da tenere verso le "unioni tra persone dello stesso sesso". E la posizione di partenza non è certo di chiusura. "Lungi dal chiuderci in uno sguardo legalista, vogliamo calarci nel profondo di queste situazioni difficili per accogliere tutti coloro che vi sono coinvolti e per far sì che la Chiesa sia la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa", ha detto al Sinodo dei Vescovi sulla famiglia il presidente delegato, il cardinale brasiliano Raymundo Damasceno Assis, aprendo la sesta congregazione generale dedicata alle "situazioni pastorali difficili": cioè, da una parte le "situazioni familiari difficili", e dall'altra, appunto, le coppie omosessuali. "Sono situazioni - ha osservato Damasceno Assis, arcivescovo di Aparecida e presidente dei vescovi brasiliani - che esigono un accompagnamento da parte della Chiesa nei confronti delle persone coinvolte che vivono le loro esperienze come profonde ferite nella propria umanità, nel rapporto con gli altri e con Dio". "Rispondendo all'appello

di papa Francesco - ha aggiunto, citando un passo della Evangelii gaudium - vogliamo imparare insieme l'arte dell'accompagnamento, per 'dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana". Il dibattito sulle situazioni familiari difficili che "richiedono un'urgenza risposta pastorale" ha seguito la traccia indicata dall'Instrumentum laboris, su temi come le convivenze, le unioni di fatto, la situazione dei separati, dei divorziati e dei risposati, i figli e coloro che restano soli, le ragazze madri, le situazioni di irregolarità canonica, l'accesso ai sacramenti in tutti questi casi, la semplificazione delle cause matrimoniali, la cura pastorale di questi casi, la richiesta del matrimonio da parte di non praticanti e non credenti. Sulle unioni gay, invece, il dibattito si è aperto ad aspetti come il riconoscimento civile di tali unioni, la valutazione che ne fanno le Chiese particolari, le indicazioni pastorali. Damasceno Assis ha introdotto anche la testimonianza dei coniugi sudafricani Stephen e Sandra Conway, responsabili per l'Africa di 'Retrouvailles', organizzazione che aiuta le coppie in difficoltà

a ritrovare l'unione nell'ambito di un percorso di fede. I due hanno parlato anche del problema dei divorziati risposati che, non potendosi accostare alla comunione, "si sentono costantemente ammoniti e colpevolizzati per gli errori del passato". Un passaggio anche sulle coppie omosessuali: "Abbiamo richieste anche da queste coppie di seguire i percorsi di Retrouvaille. Noi entriamo in contatto con loro e cerchiamo di mostrare comprensione e vicinanza. Comunque spieghiamo che il nostro programma è condotto da team composti di mariti e mogli e che le nostre storie ed esperienze non sono affini a quelle delle coppie dello stesso sesso. Abbiamo anche una lista di consiglieri professionali che offrono i loro servizi alle coppie dello stesso sesso e passiamo queste informazioni". Molti altri, comunque, i temi affrontati nelle congregazioni generali, la quarta e la quinta, con in tutto 68 interventi di padri sinodali. Ad esempio, i casi di matrimoni interreligiosi, gli effetti sulle famiglie di povertà, precarietà, disoccupazione, lo snellimento delle cause di nullità la necessità di una maggiore preparazione al matrimonio, "anche con un'attenzione specifica all'educazione affettiva e sessuale, incoraggiando una vera mistica

familiare della sessualità". E' stata richiamata l'immagine della Chiesa come luce, "con l'auspicio che essa non sia solo la luce di un fari, che rimane fermo ed illumina da lontano, ma sia fiaccola, ovvero 'luce gentile' che accompagna gli uomini nel loro cammino, passo dopo passo". Ricorrente, quasi un "passo continuo", il rapporto tra "verità" e "misericordia", questione di fondo di questo Sinodo voluto da Bergoglio, che si propone di trovare vie pastorali nuove per le tante nuove famiglie che non rientrano più nei canoni della dottrina cattolica. Ancora sulla questione dei divorziati risposati, è stato evidenziato che la strada sinodale "dovrà certamente occuparsene, con la prudenza richiesta per le grandi cause, ma anche coniugando l'obiettività della verità con la misericordia per la persona e la sua sofferenza". "Bisogna ricordare che numerosi fedeli si trovano in questa situazione non per colpa loro", è stato detto. "In una Chiesa che il Santo Padre non ha esitato a paragonare con un 'ospedale da campo dopo una battaglia' - ha detto sempre Damasceno Assis aprendo i lavori della mattina - vogliamo uscire come pastori all'incontro di tante famiglie in crisi per dare una risposta ispirata al Vangelo della misericordia".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrtiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



ONU decreta que Estado debe liberar a Leopoldo López

GINEBRA- La Organización de Naciones Unidas publicó este miércoles una resolución en la que decreta que el Estado venezolano debe liberar de inmediato a Leopoldo López, coordinador nacional de Voluntad Popular. De acuerdo con la ONU, al dirigente opositor se le detuvo arbitrariamente y se le violentaron varios de sus derechos civiles, políticos y constitucionales.

El dictamen fue emanado del Grupo de Trabajo de Detenciones Arbitrarias del Consejo de Derechos Humanos de la ONU, con sede en Ginebra, luego de un proceso de investigación adelantado desde febrero.

"La detención del señor Leopoldo López constituye una detención arbitraria (...) Gobierno de la República Bolivariana de Venezuela disponga la inmediata libertad del Sr. Leopoldo López", dice el texto.

El organismo de derechos humanos considera que el Estado incumplió, como suscriptor, el Pacto Internacional de Derechos Civiles y Políticos al detener el pasado 18 de febrero a López, no permitiéndose el legítimo derecho a la defensa, afectando su derecho a la presunción de inocencia y someterle a un proceso judicial por ejercer su derecho constitucional a la libertad de expresión y manifestación.

ECONOMÍA

Venezuela paga más de \$1.500 millones por vencimiento de bono de deuda

CARACAS- Venezuela canceló un total de 1.562 millones de dólares tras el vencimiento de un bono soberano más sus respectivos intereses, se informó en un comunicado.

"De esta manera, el Gobierno Bolivariano liderado por el presidente Nicolás Maduro, demuestra una vez más su compromiso con la patria y el apego absoluto a los principios de transparencia, voluntad política y crecimiento económico de nuestra nación", apuntó el comunicado.

"El gobierno no precisó en qué medida el discurso del Sr. López pudo haber dado lugar a los incendios y delitos de los que se le acusa. No precisa qué expresiones de su discurso pudieron motivar estos graves hechos o inducir a la comisión de los mismos. Al referirse al delito de asociación ilícita, tampoco precisa a qué grupo ilegal se refiere".

"No solo el derecho a la presunción de inocencia de esta persona se ha visto afectado, sino también su derecho a la defensa adecuada, por la impresión de los cargos formulados y por la censura de las comunicaciones entre el detenido y sus abogados defensores".

El máximo organismo mundial determinó que al dirigente opositor fue detenido arbitrariamente el 18 de febrero. Además, considera que el Estado venezolano viola su legítimo derecho a la defensa.

POLÍTICA

MUD: Llamó a una "cruzada nacional" contra la violencia

CARACAS- El secretario ejecutivo de la MUD, Jesús Torrealba informó que el próximo 18 de octubre, se realizará una movilización que agrupará "a venezolanos preocupados por la violencia" sin distingo político.

"Nuestro llamado es para los chavistas y opositores a integrar una cruzada nacional contra la violencia (...) Contra estas manifestaciones que destruyen la capacidad de vivir en paz", dijo Torrealba este miércoles desde la sede del partido socialcristiano Copei.

Torrealba resaltó el llamado a ambos bandos a integrar esta manifestación. "No va a ser una movilización opositora, sino una movilización en la que los ciudadanos preocupados por el tema de la inseguridad puedan expresarse".

El secretario de la MUD indicó que previo a esta movilización, el próximo 11 de octubre se organizarán 22 asambleas ciudadanas en todo el país para ampliar las propuestas en materia de seguridad nacional.

Asimismo, condenó los hechos violentos ocurridos ayer en la capital durante un enfrentamiento entre funcionarios policiales y colectivos armados. "El Gobierno debe ocuparse de estos hechos", expresó.



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

ELECCIONES PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MIL.TES. DE CARACAS Y DE PUERTO ORDAZ 19 DE DICIEMBRE DE 2014

Han sido pautadas las elecciones para la renovación del Comité de los Italianos en el Exterior de Caracas y del Comité de los Italianos en el Exterior de Puerto Ordaz. Las elecciones tendrán lugar el **viernes 19 de diciembre 2014**.

Cualquier persona que desee participar en las elecciones deberá **manifiestar su voluntad** a este Consulado General y **solicitar la inscripción en el listado de los electores dentro del 19 de noviembre de 2014** (por lo menos 30 días antes de la fecha establecida para las elecciones), utilizando el formulario que se encuentra disponible en el Consulado o en la página web www.conscaracas.esteri.it.

De hecho está previsto el ejercicio del derecho al voto por

correo con el envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elektorale.caracas@esteri.it
- vía fax al (0212) 212 1124, o
- entregado a mano al Consulado General.

Para mayor información www.conscaracas.esteri.it



BREVES

Falleció el ex diputado Ricardo Gutiérrez

Este miércoles murió el ex diputado a la Asamblea Nacional, Ricardo Gutiérrez, la información la dio a conocer Primero Justicia Gutiérrez pertenecía al partido Primero Justicia y era miembro de la junta directiva. Igualmente fue Vicepresidente del Parlamento en el período 2003/2004.

Capriles: La Habilitante no ha combatido la corrupción

MIRANDA- El gobernador del estado Miranda expresó este miércoles que a un año de la firma de la Ley Habilitante, la corrupción no ha aminorado. Por medio de las redes sociales, dijo, "a un año de la firma de la Ley Habilitante, nuestro país está entre los más corruptos y la crisis no se detiene". Destacó que aún se desconoce a los responsables del llamado Cadivismo, "ni el destino de 25 mil millones de dólares dados a empresas de maletín". Para Capriles, la Habilitante no ha mejorado la calidad de vida de los venezolanos. "Sólo les interesa el poder".

Sistema biométrico será instalado en cadenas Makro

El Superintendente de Precios Justos, Andrés Eloy Méndez anunció que estarán desplegados en la cadena de supermercados en la Yaguara y La Urbina para proceder a la instalación de captahuellas debido a que en esa empresa, "da mucho para el bachaqueo". En otro orden de ideas, el superintendente anunció que juramento ayer 2080 inspectores populares miembros de la Ubch "para el abastecimiento y precios justos". Afirmó que los grupos estarán coordinados por un fiscal de la Sundde, un miembro de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana y un inspector de la vicepresidencia de la República. Los fiscales de la Sundde son capacitados en la Escuela Nacional de Hacienda Pública, mientras que los inspectores populares serán formados en el Ince y tendrán un respectivo manual de inspección. "Los que detecten la especulación, levantan el acta y lo notificarán al fiscal correspondiente para que vayan a sancionar el comercio", enfatizó Méndez.

Los cancilleres de Rusia y Venezuela, se reunieron para analizar el estado de las relaciones bilaterales, específicamente en el campo de la energía

Venezuela rechaza sanciones de EE.UU y la EU a Rusia

RUSIA- El Gobierno de Venezuela rechazó las sanciones impuestas por Estados Unidos y la Unión Europea contra Rusia, con el fin de "intentar debilitar y chantajear su soberanía". El canciller de la República, Rafael Ramírez, manifestó durante una entrevista ofrecida a Actualidad RT que "hemos rechazado públicamente en todos los foros internacionales las sanciones que Estados Unidos y la Unión Europea han puesto a Rusia, así como hemos rechazado y denunciado el bloqueo que sigue contra nuestra hermana la República de Cuba, y las sanciones contra Iran". "Las sanciones es un mecanismo injerencista que pretende imponer a otros países las opiniones de grandes potencias como es el caso de Estados Unidos. Son unas políticas que normalmente fracasan en su propósito y que debe ir quedando en el pasado en lo que es las re-



laciones internacionales", aseveró. Asimismo, el titular del Ministerio de Relaciones Exteriores aseguró que Venezuela es solidaria con Rusia y en ese sentido resaltó que durante una reunión con su homólogo ruso, Serguéi Lavrov, hablaron de "mecanismos de respuesta para esas sanciones y lograr un mayor acercamiento entre ese país y el bloque suramericano a través de conveni-

Cuba, ha demostrado su rotundo fracaso". De igual forma, en un comunicado divulgado este miércoles por la Cancillería venezolana se expresó que "estos gobiernos no pueden pretender bajo la excusa de los escenarios orquestados por ellos mismos en Ucrania, restringir el desarrollo económico de Rusia". Los ministros de Asuntos Exteriores de Rusia, Serguéi Lavrov, y Venezuela, Rafael Ramírez, comenzaron este miércoles conversaciones para analizar el estado de las relaciones bilaterales, marcadas por la creciente cooperación entre Moscú y Caracas, en particular en el campo de la energía. "Quisiera ratificar la importancia que tienen para nosotros las relaciones estratégicas con Rusia", dijo al comienzo de la reunión Ramírez, quien destacó el hecho de que su primera visita oficial como canciller sea a Moscú.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Conductas"

Hay una serie de conductas odiosas que, sin constituir delitos ni faltas, tienen el poder de exacerbar nuestros instintos asesinos. Casi todas obedecen a la tendencia de utilizar robots para atender las solicitudes, y a falta de ellos, a sujetos de carne y hueso, pero con actitudes robóticas.

El sistema telefónico de la clínica caras

Las de las centrales telefónicas de las clínicas no son nunca respuestas verdaderas y propias, sino ya grabadas, como las que dicen: "Si conoce la extensión con la cual desea comunicarse, márquela ahora"; "Marque 1, si quiere comunicarse con Emergencia"; "Continúe en el teléfono ya que muy pronto será atendido"; invitación que se repite en intervalos de 3 minutos con el mismo mensaje. Otras veces la voz electrónica hace el reenvío a otro número y éste a su vez te ordena regresar a los orígenes. En todo caso, ninguna voz electrónica puede darte una respuesta de fondo, limitándose siempre a hacerte invitaciones formales: "Marque 1, marque 2, regrese al menú principal".

Voces reales de personas reales que responden como si fueran máquinas. Veamos un ejemplo:

"Buenos días quisiera saber por qué me ha sido aplicada una sanción, pues cuando estacioné mi carro no había ninguna prohibición en el lugar donde lo dejé". Respuesta del funcionario: "Aquí figura la planilla N° xxx del fiscal xxx del día y hora xxxxx, señalando que su carro estaba mal estacionado". "Eso lo sé; pero ¿por qué mal esta-

cionado si no había ninguna prohibición en el sitio donde lo deje?" Respuesta: "Aquí figura la planilla oficial de la contravención señalando que el día xxx su carro placas xxxx estaba mal estacionado". Pregunta: "Adelante y detrás de mi carro habían otros igualmente estacionados que no sufrieron ninguna sanción". Respuesta: "La planilla xxx dice que usted está obligado a cancelarla en el mismo día o en los 3 días subsiguientes". Es decir, el funcionario tendrá respuestas electrónicas y ésta será su conducta inamovible.

La conversación de los dos locutores.

Una de las conductas más odiosas, a mi ver, es el de los locutores de la televisión o de la radio que actúan conjuntamente tanto para anunciar las noticias como para proclamar las bondades del producto que patrocinan. El problema está en que, en los momentos en que, con el mayor desparramo y olvidándose que están ante el público, inician entre ellos conversaciones personales. Las conversaciones aludidas son ajenas totalmente a los motivos por los cuales se ha elaborado el programa que está siendo transmitido y, por el contrario, el tema tratado entre los locutores alude a sus opiniones personales, expresadas en una forma categórica al punto de herir los sentimientos de quien disiente de tales posturas. Lo anterior no es excepcional, sino que constituye la costumbre típica en Venezuela, de quienes irrespetan al público al permitirse expresar sus propios criterios y sus valoraciones sobre los casos más controvertidos.

El burócrata perfecto.

El burócrata tipo es una persona que nunca decide nada, que declara no tener poder alguno para resolver los problemas planteados y, naturalmente, tiene como arma decisiva el reenviarte a otro burócrata que también merece el calificativo de "perfecto" y que operará en igual forma. Estar ante estos sujetos, es una visita al núcleo de la más total ineficacia administrativa.

El burócrata perfecto interesado.

Este sujeto opera en la misma forma que los anteriores, pero a diferencia de ellos, se muestra proclive a resolverle problemas al ciudadano afectado, solo que en esa intención hay un interés que el mismo denomina sincero y altruista, pero que puede traducirse por sus verdaderos rasgos, que no es otro que el interés crematístico.

El amigo del designado.

Una persona puede carecer de amigos porque nunca los tuvo, o porque los tuvo y fue olvidado por ellos, de pronto ante una resolución o decreto específicos publicados en la Gaceta Oficial, el recuerdo se reanima y comienza un acoso despiadado de llamadas, visitas e incluso invitaciones, todo ello condicionado a ese "único favor" que te está pidiendo. En realidad se trata de conductas odiosas todas las narradas que no son ni inventadas ni infrecuentes, sino que forman parte de la cotidianeidad.



Consolato Generale D'Italia a Caracas

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI COMITES. PRESENTAZIONE DELLE LISTE DEI CANDIDATI - AUTENTICA FIRME DEI SOTTOSCRITTORI

In vista delle prossime elezioni per il rinnovo dei Comites di Caracas e Puerto Ordaz, si informache il terzo comma dell'art. 15 della Legge 23.10.2003 n. 286 stabilisce che le liste dei candidati possono essere presentate entro **trenta giorni** successivi alla indizione delle elezioni, ossia entro il **19 ottobre 2014** .

Si riassumono di seguito i principali adempimenti previsti dalla Legge 286/2003 e dal DPR 395/2003 in relazione alla presentazione delle liste dei candidati.

A) CANDIDATI - Art. 5 L. 286/2003 e art. 6 DPR 395/2003

Ai sensi dell'art. 5 della Legge, sono eleggibili i cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare e candidati in una delle liste presentate, purché iscritti nell'elenco aggiornato di cui all'art. 5 comma 1 della legge 459/2001 (o inseriti nell'elenco elettorale aggiunto, a seguito di accertamento presso il comune di origine, entro tempi utili ai fini della presentazione dei candidati) ed in possesso dei requisiti per essere candidati alle consultazioni elettorali amministrative.

La candidatura è ammessa solo in una circoscrizione (Caracas o Puerto Ordaz) e per una sola lista.

Ai sensi dell'art. 6 del DPR 395/2003, i candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 55, c.1 (Elettorato passivo), 60 (Ineleggibilità) e 61 (Ineleggibilità e incompatibilità alla carica di sindaco e presidente di provincia) del D.Lgs. 267/2000. L'articolo predetto contiene anche un riferimento agli articoli 58 e 59 del medesimo Decreto legislativo, che sono stati abrogati con il D.Lgs. 235/2012, che ha stabilito che, dalla data di entrata in vigore dello stesso, tutti i richiami ai detti articoli devono intendersi riferiti rispettivamente all'art. 10 (Incandidabilità alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali) e all'art. 11 (Sospensione e decadenza di diritto degli amministratori locali in condizione di incandidabilità) del medesimo D.Lgs. 235/2012.

B) LISTE DI CANDIDATI - Art. 15, commi 3-5 Legge 286/2003 e Art. 14 DPR 395/2003

Al fine della formazione delle liste dei candidati, l'Ufficio consolare, a partire dal quindicesimo giorno successivo all'indizione delle elezioni (ossia dal 4 ottobre 2014), rilascia - su richiesta degli interessati e in base agli atti in suo possesso - certificati, anche collettivi, attestanti l'iscrizione degli elettori nella lista elettorale della propria circoscrizione. Il rilascio dei certificati dovrà avvenire nel termine improrogabile di ventiquattrore dalla richiesta.

A tal fine, il Ministero dell'Interno dovrà far pervenire, entro il 29 settembre, l'elenco aggiornato degli elettori. Ove il nome del candidato o del sottoscrittore della lista non vi appaia, l'Ufficio consolare dovrà chiedere al Comune italiano di riferimento, la verifica di eventuali cause ostative. Ove ricevuto il nulla osta dal Comune, potrà procedere al rilascio del certificato.

Le liste dei candidati sono presentate nelle ore d'ufficio (ore 8.00 - 13.00) all'Ufficio elettorale - istituito presso questo Consolato Generale con il Decreto Consolare di indizione dell'elezione del Comites (Decreto n. 42 del 19.09.2014) - dal ventesimo al trentesimo giorno successivo all'indizione (**ossia da giovedì 9 ottobre a domenica 19 ottobre 2014**).

Le liste, ciascuna munita del proprio contrassegno, sono presentate **da uno dei candidati o da un sottoscrittore** , corredate della prescritta documentazione.

Le dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati possono essere firmate in atti separati e recano, per ogni sottoscrittore, i dati anagrafici e la firma autenticata. Gli atti di raccolta delle firme riportano il contrassegno di lista, nonché tutti i nominativi dei candidati.

Le liste sono formate da un numero di candidati almeno pari al numero dei membri del Comitato da eleggere e comunque non superiore a 16 per i Comites composti da 12 membri (Comites di Puerto Ordaz) e non superiore a 22 per i Comites composti da 18 membri (Comites di Caracas).

Per ogni candidato va indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita e il numero progressivo assegnato dal presentatore della lista.

Unitamente alla lista dei candidati va presentata la seguente documentazione:

i) **dichiarazione di accettazione della candidatura** da parte di ciascun candidato, firmata e autenticata;

ii) **designazione di un rappresentante effettivo e di uno supplente** per il Comitato Elettorale Circoscrizionale.

Il Presidente dell'Ufficio elettorale rilascia ricevuta degli atti presentati, con l'indicazione del giorno e dell'ora di presentazione. Successivamente provvede a trasmetterli, insieme con il verbale delle operazioni di raccolta delle candidature, al Comitato Elettorale Circoscrizionale - appena questo è costituito - e comunica al Capo dell'Ufficio consolare le designazioni dei rappresentanti di lista di cui al precedente punto ii).

C) INELEGGIBILITA' ED INCANDIDABILITA' - Art. 7 DPR 395/2003

L'articolo 7 del DPR 395/2003 stabilisce che il "Comites giudica delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei propri membri" sulla base dei criteri indicati nell'articolo 6 del Regolamento stesso.

Qualora il Comites giunga ad accertare l'esistenza di cause di ineleggibilità o condizioni di incompatibilità, il medesimo Comites procede alla loro contestazione ai membri interessati.

Pertanto, pur dovendo ogni Ufficio diplomatico-consolare rispondere a precisi quesiti posti da potenziali candidati circa la loro attuale posizione, gli stessi Uffici diplomatico-consolari, come pure l'Ufficio elettorale e lo stesso Comitato Elettorale Circoscrizionale, **NON** hanno il compito di pronunciarsi su eventuali cause di asserita ineleggibilità o incompatibilità, spettando ogni decisione in merito esclusivamente al neo-eletto Comites nel corso della sua prima seduta.

D) SOTTOSCRITTORI DELLE LISTE E AUTENTICA FIRME

L'art. 15 - comma 3 della L. 286/2003 stabilisce che le liste sono sottoscritte da un numero di elettori non inferiore a 100 per le collettività composte da un numero di cittadini italiani fino a 50.000 (Comites di Puerto Ordaz), e non inferiore a 200 per quelle composte da un numero di cittadini italiani superiore a 50.000 (Comites di Caracas).

Nelle more della conversione del DL 109/2014, si anticipa che, in sede parlamentare, è stato presentato un emendamento (approvato dalla Camera) che riduce rispettivamente a 50 e a 100 il numero delle sottoscrizioni richieste. Si fa riserva di fornire tempestivi aggiornamenti in merito.

Gli elettori **sottoscrittoridelle liste** devono risultare iscritti nell'elenco aggiornato al 31/12/2013 dei residenti all'estero ex art. 5 Legge 459/2001 e non dagli schedari consolari; **non possono essere candidati** e non possono sottoscrivere più di una lista pena la nullità della sottoscrizione.

Per ogni sottoscrittore va indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita. **La firma (che va apposta dinanzi all'Autorità consolare) va autenticata a cura di questo Consolato Generale.** L'autentica è gratuita (art. 34 del DPR 395/2003).

Si rammenta che i principali documenti utili all'identificazione del sottoscrittore sono: cedula venezuelana; passaporto italiano e carta d'identità italiana **validi**.

Poiché ogni lista di candidati può essere sottoscritta in atti (fogli) separati, l'autentica di firma può essere unica e cumulativa per ogni atto di sottoscrizione della lista.

Si ribadisce che **ognuno degli atti separati di raccolta delle firme deve riportare il contrassegno di lista e tutti i nominativi dei candidati**.

Si allegano, ad ogni utile fine, un modello di atto di dichiarazione di presentazione delle candidature e delle relative sottoscrizioni ed un modello di accettazione di candidatura.

Per maggiori informazioni www.conscaracas.esteri.it



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

ELEZIONI COMITES 2014

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DI CANDIDATURA

La/Isottoscritta/o.....
(Cognome) (Nome)

Nata/o a Stato di nascita..... il/...../.....

Residente in (indicare l'indirizzo e lo Stato estero)

(Stato).....CittàCAP.....,

Via

Tel. n., indirizzo e-mail:

Dichiara di accettare la candidatura nella lista denominata
(indicare l'esatta denominazione della lista)
per l'elezione dei membri del Comites di
appartenente alla Circoscrizione del Consolato Generale di Caracas che si svolgerà il 19 dicembre 2014.

Luogo e data.....Firma.....

(da apporre dinanzi all'Autorità consolare)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL CANDIDATO

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta in mia presenza

dal/la Sig./ra

nato/a a il

da me identificato/a mediante il seguente documento

..... addì

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

.....
(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE DI UNA LISTA DI CANDIDATI PER L'ELEZIONE
DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS
VOTAZIONI 19/12/2014**

CONTRASSEGNO DELLA LISTA (riportare il simbolo grafico e/o espressioni letterali nonché parole o effigi costituenti elementi di qualificazione della lista).

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI

N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				

FIRME DEI SOTTOSCRITTORI (in numero non inferiore a ...)

I sottoscritti elettori sono informati che i dati compresi nella presente dichiarazione saranno utilizzati per le sole finalità previste dal T.U. n. 361 del 1957 e successive modificazioni, e dalla Legge 23 ottobre 2003 n. 286, e secondo modalità a ciò strettamente collegate.

N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Firma
Estremi documento identificazione					
N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Firma
Estremi documento identificazione					
N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Firma
Estremi documento identificazione					

AUTENTICA DELLE FIRME DEI SOTTOSCRITTORI (IN CALCE AD OGNI FOGLIO)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEI SOTTOSCRITTORI

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta, in mia presenza, dagli elettori suindicati, da me identificati mediante il documento segnato a margine di ciascuno.

..... addì

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI PRESENTAZIONE DI UNA LISTA DI CANDIDATI PER L'ELEZIONE
DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS
VOTAZIONI 19/12/2014**

CONTRASSEGNO DELLA LISTA (riportare il simbolo grafico e/o espressioni letterali nonché parole o effigi costituenti elementi di qualificazione della lista).

Il sottoscritto (nome cognome luogo e data di nascita), iscritto nelle liste elettorali della circoscrizione consolare di, dichiara di presentare per l'elezione dei rappresentanti del Comitato degli Italiani all'Estero nella circoscrizione consolare di una lista di n. candidati nelle persone e nell'ordine seguenti:

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI

N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				

Il sottoscritto dichiara di essere domiciliato in

A corredo della presente unisce:

1. n. dichiarazioni di accettazione di candidatura, firmate ed autenticate;
2. designazione di un rappresentante effettivo e di uno supplente per il Comitato Elettorale Circoscrizionale.

Data

Firma

.....
(da apporre dinanzi all'Autorità consolare)

**CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS
AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL PRESENTATORE DI LISTA**

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta, in mia presenza, dal/la Sig./ra

.....nato/a il da me
identificato/a mediante il seguente documento

..... addi

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

.....
(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

**RICHIESTA DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO ELETTORALE
ELEZIONI COMITES 19 DICEMBRE 2014
(da presentare entro il 19 novembre 2014)**

AL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

Da compilare in ogni sua parte in stampatello

Il/La sottoscritto/a

Cognome/i _____

Nome/i _____

Nato/a a _____ Il _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

Residente in (indicare l'indirizzo in Venezuela):

Stato: _____ Città: _____ CAP/Código Postal: _____

Iscritto/a nelle liste elettorali del Comune italiano di _____

Consapevole delle responsabilità, anche penali, in cui può incorrere in caso di false dichiarazioni, come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2999, n. 445, e ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR,

CHIEDE di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei **COMITES** (Comitati degli Italiani all'Estero) nella circoscrizione consolare del Consolato Generale d'Italia a Caracas.

Luogo e data _____ Firma _____

La presente domanda deve pervenire **ENTRO E NON OLTRE IL 19 NOVEMBRE 2014**.

Può essere inviata:

- a elettorale.caracas@esteri.it

- via fax a +58 212 212 1124

- consegnata a mano al Consolato Generale d'Italia a Caracas

ALLEGARE LA COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DOVE APPAIA LA FIRMA DEL TITOLARE

N.B.: l'effettiva iscrizione nell'elenco elettorale è subordinata alla verifica dei requisiti di legge (art. 13 L.



Senza "crescita non c'è lavoro" e un'Europa che "fa le pulci" e "pensa solo ai vincoli è arida". Il "dibattito austerità-crescita rischia di uccidere la prima vittima: il buon senso", rimarca il premier nel suo intervento

Renzi incassa il plauso della Merkel, "Jobs Act un passo molto importante"

Marina Perna

MILANO. - Mentre a Roma vanno in scena quelle che lui chiama "sceneggiate" sul Jobs act, Matteo Renzi incassa a Milano un coro unanime di plauso sulla riforma del lavoro. Primo tra tutti quello di Angela Merkel, che parla di "passo importante" per l'Italia mentre i vertici dell'Ue - da Barroso a Van Rompuy e Schulz - le fanno eco, con il presidente della Commissione europea che loda un intervento "di grande impatto per l'economia italiana" e quello dell'europarlamento che definisce il governo di Roma "fantastico". Ma anche se il premier non riesce - come forse avrebbe voluto - a incassare il via libera del Senato sul Jobs act proprio nelle ore in cui riunisce a Milano i leader europei per affrontare il dramma della disoccupazione, dietro le quinte dei lavori ancora una volta aleggia e domina il tema flessibilità. Perché senza "crescita non c'è lavoro" e un'Europa che "fa le pulci" e "pensa solo ai vincoli è arida": il "dibattito austerità-crescita rischia di uccidere la prima vittima: il buon senso", rimarca il premier nel suo intervento. Con un occhio a Frau Angela dopo le battute e le

frecciate rimbalzate tra le cancellerie di Roma, Parigi e Berlino nei giorni scorsi. Renzi ribadisce che l'Italia rispetta e rispetterà i vincoli, togliendosi anche un sassolino dalla scarpa: il 3% è un vincolo di "reputation", di credibilità, ma è antico, pensato "più di 20 anni fa, in un altro mondo, quando non c'era neanche internet", dice. E annuncia che pur non violandolo, Roma alzerà l'asticella al limite, mettendo nella Legge di stabilità quel 2,9% che gli consentirà di avere oltre 11 miliardi di risorse a disposizione. Hollande lo guarda. La Merkel segue le sue parole. Ma ribadisce la sua posizione di sempre: sono "fiduciosi che tutti rispetteranno" le loro responsabilità e i loro impegni. "Abbiamo un patto di stabilità e abbiamo preso la decisione, come Consiglio, di rispettarlo: in questo patto ci sono elementi di flessibilità", torna a ribadire la cancelliera con parole che ormai sembrano un refrain. Aprendo però, forse, un minimo spiraglio: "Siamo disposti a cambiare le procedure" perché sappiamo che ci sono Paesi che più di altri fanno fatica a rispettare il patto di stabilità e

crescita", dice riferendosi ai fondi di cofinanziamento e parlando anche dell'uso dei 6 miliardi stanziati dall'Ue per la "Garanzia Giovani". Parole che Renzi coglie al volo. "Importanti" le frasi di "Angela", osserva il premier, che torna a citare tutti quegli esempi - dal pagamento del saldo dei debiti alla Pa al cofinanziamento dei fondi Ue - sui quali l'Italia rischia l'apertura una procedura di infrazione se non soddisfa ma che se realizza sfiora il 3% del rapporto deficit-Pil: è evidente che "c'è una contraddizione...". E Renzi parla anche di quella "reverse charge" che all'Italia servirebbe per combattere l'evasione fiscale e che però Bruxelles, sottolinea, non autorizza. Hollande si tiene nell'ombra. Nella conferenza stampa a sei - oltre a lui, Renzi e Merkel ci sono anche Van Rompuy, Barroso e Schulz - rinvia al mittente le "maldicenze" della vigilia, si limita a ricordare il dramma della disoccupazione a livelli "inaccettabili" e che la crescita "è la priorità di tutti". E ricorda che per alcuni Paesi servono le riforme, come per il suo e per l'Italia. L'inquieto dell'Eliseo accenna un

timido "la Francia proverà a rispettare i suoi impegni", ricordando però che "ci sono Paesi che sono in una situazione che consente di stimolare la domanda interna", con riforme già avviate: il riferimento alla Germania è evidente. Renzi lascia velocemente Milano - i tempi della discussione con i leader si sono allungati, facendo saltare anche la tradizionale "foto di famiglia" - per tornare nella capitale. Dove aspetta la fiducia al Jobs act: "Accadrà stanotte", annuncia, senza nascondere l'irritazione per la melina in scena a Palazzo Madama. "Possono contestarci, ma cambieremo il Paese", assicura pensando a quanto accaduto in Senato ma forse anche alle tute blu che nella mattina hanno sfilato per Milano con il leader della Fiom Landini che ha minacciato di occupare le fabbriche. Perché, torna a dire il premier, le riforme vanno fatte. E se "questa Europa non ci basta, per essere credibili bisogna partire da casa nostra: l'Italia sarà credibile nella sua volontà di riforme solo se porterà a casa quelle che ha promesso da trent'anni e messo in cantiere negli ultimi sei mesi".

METALMECCANICI

A Milano il corteo Fiom, Landini: "Pronti a occupare le fabbriche"

ROMA. - La protesta contro la riforma del lavoro sale di tono con il segretario generale della Fiom-Cgil, Maurizio Landini che si dice pronto a occupare le fabbriche contro la riduzione dei diritti e il rischio che si abbassino i salari. Nel corteo di ieri a Milano in occasione del vertice europeo sul lavoro e contro il Jobs act sul quale si sta per votare la fiducia Landini si è scagliato contro il premier Matteo Renzi, minacciando l'occupazione delle fabbriche, minaccia che rimanda con la memoria al "biennio rosso" del 1919-20 e che appare difficilmente realizzabile in un Paese nel quale il lavoro industriale è in forte calo e gli stabilimenti produttivi sempre meno utilizzati. Dal dopoguerra i casi di occupazione delle fabbriche sono legati a licenziamenti o crisi aziendali per la difesa dei posti di lavoro e non per ragioni politiche. "Occupare le fabbriche oggi, con tre milioni di disoccupati e la produzione industriale in caduta libera - ha detto il neo segretario generale della Cisl Annamaria Furlan - è l'ultima cosa che un sindacalista deve immaginare di fare". Quelle di Landini sono "dichiarazioni inaccettabili", una "sparata per fare effetto" per il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella mentre il presidente di Italia Lavoro, Paolo Reboani le definisce "irresponsabili" e una "mistificazione della realtà". Dichiarazioni "antistoriche e senza eguali in occidente" anche per il presidente della Commissione Lavoro del Senato (Ncd), Maurizio Sacconi. Al di là delle dichiarazioni "di guerra" i sindacati restano divisi su come affrontare il cammino della riforma del lavoro in Parlamento dopo il via libera atteso a breve dal Senato. La Cisl ha annunciato iniziative per il 18 ottobre mentre la Cgil scenderà in piazza a Roma il 25 ottobre. "Abbiamo un presidente del Consiglio - dice il numero uno della Cgil, Susanna Camusso - che sostiene che qualunque opinione diversa dalla sua sia un diritto di veto. Le soluzioni, le mediazioni sono frutto del confronto di più opinioni diverse ci devono essere i luoghi dove le mediazioni le trovi esattamente come nelle aziende. Quando si vuol fare muro contro muro - conclude - non si risolve niente". "Ci sarebbe bisogno - avverte il leader della Uil, Luigi Angeletti - di avere idee comuni e sostenere un'iniziativa lunga e duratura perché non siamo in presenza di problemi che possano essere risolti in 24 ore e nemmeno risolti da iniziative sport da parte del sindacato. Sarà una lunga campagna perché dobbiamo riuscire a far capire le nostre opinioni e le nostre ragioni con qualunque arma, anche con uno sciopero se necessario, ma non dobbiamo illuderci che basti un colpo o uno sciopero per risolvere il problema. Per questo è importante essere uniti e determinati". "Fa male la Cgil - ha detto il segretario generale Cisl, Furlan - a non valutare cosa è successo ieri: dopo tanto si è riaperto il dialogo con il governo e questo vuol dire democrazia". "Consideriamo pienamente confermate dagli avvenimenti di oggi - afferma il segretario confederale Ugl Stefano Conti - le ragioni che ci hanno indotto a manifestare il 25 ottobre a Roma non solo contro l'ennesima riforma dell'articolo 18, ma anche contro i diktat della Bce e del Fmi".



Urla, risse, senatori in piedi sui banchi, lancio di libri contro la presidenza. L'opposizione trasforma il Senato in un campo di battaglia, per provare a bloccare il cammino del Jobs act. A Milano è in corso nelle stesse ore un corteo contro il vertice Ue sul lavoro: "Siamo pronti a occupare le fabbriche", ribadisce il segretario della Fiom Maurizio Landini

Voto fiducia, Jobs act nel caos Premier, sceneggiate non ci fermano

Serenella Mattered

ROMA. - Urla, risse, senatori in piedi sui banchi, lancio di libri contro la presidenza. L'opposizione trasforma il Senato in un campo di battaglia, per provare a bloccare il cammino del Jobs act. E riesce a impedire che il voto di fiducia sulla riforma arrivi in contemporanea con il vertice europeo che Matteo Renzi presiede a Milano. Ma non impedirà al governo di raggiungere il suo obiettivo, avverte a muso duro il premier: "Non molliamo di un centimetro. Porteremo a casa il risultato". La fiducia verrà votata probabilmente in piena notte. Anche dai senatori della minoranza del Pd, che però annuncia battaglia alla Camera per modificare il testo. E' dall'inizio molto nervosa, la giornata al Senato. Ed è subito caos quando intorno all'ora di pranzo il ministro Giuliano Poletti prende la parola in Aula per illustrare il maxi emendamento del governo che modifica e sostituisce il testo della delega sul lavoro. L'emendamento rinvia ai decreti delegati l'intervento più delicato, quello sui licenziamenti. Ma l'articolo 18 è parte integrante della riforma, sottolineano da Palazzo Chigi. E per superare la disciplina attuale il governo chiederà la fiducia sul provvedimento. In Aula Poletti dovrebbe illustrare, tra gli altri, proprio quel punto: come il governo si impegna a modificare l'articolo 18 nei decreti delegati. Ma non riesce a farlo. "Andate a casa", urlano i senatori 5 Stelle, coprendo con le urla le parole del ministro. E il capogruppo grillino Vito Petrocelli deposita 50 centesimi sui banchi del governo: "Un'elemosina", spiega. Il gesto fa andare su tutte le furie il presidente Pietro Grasso, che espelle Petrocelli e sospende la

STATALI

Approvato schema mobilità, accelerata sui trasferimenti

ROMA. - Il Governo accelera sulla mobilità dei dipendenti pubblici. E' ormai pronta la cosiddetta tabella di equiparazione, ovvero la griglia che mette in relazione qualifiche e retribuzioni, indispensabile per attuare il trasferimento di un lavoratore da un ufficio all'altro. La possibilità di spostare, anche con un ordine obbligatorio, un travet è stata stabilita dal dl Madia, diventata legge ad agosto, ma senza lo strumento base offerto dalla tabella non si poteva procedere. Ad assicurare che lo schema è "pronto" è lo stesso ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, annunciando come "entro la fine di quest'anno" arriverà anche "un regolamento" per una "nuova disciplina in materia di valutazione". Parlando a Montecitorio, in risposta alle richieste dei deputati dem, il ministro ha ricordato come la mobilità obbligatoria, sempre nel limite dei 50 chilometri, sia stata già ammorbidita durante l'iter parlamentare, escludendo i genitori con bimbi sotto i tre anni e i dipendenti con familiari disabili. Ora, con le tabelle di equiparazione, si innesca un meccanismo che consente di collegare posizioni e stipendi in caso di trasferimento, a garanzia dei dipendenti. In occasione della presentazione della riforma, a metà giugno, Madia aveva infatti spiegato come le tabelle consentano "di capire quando ti sposti che qualifiche e retribuzione hai". E oggi ha annunciato che lo strumento è a disposizione, con le griglie "di equiparazione tra i livelli d'inquadramento dei diversi comparti". Ma non c'è solo la mobilità sul tavolo, il ministro ha segnato altre due tappe: una in settimana, riguarda la pubblicazione online delle graduatorie dei concorsi già emanati (per capire anche a che punto sono con lo scorrimento), l'altra per fine anno, relativa ai nuovi sistemi di valutazione dei travet. Meccanismi, ha messo subito in chiaro Madia, che si baseranno su un principio cardine: "Il rendimento individuale deve essere collegato a quello complessivo dell'amministrazione".

seduta. Il caos continua, i grillini oppongono resistenza, poi si quietano. Ma intanto impediscono a Poletti di terminare a voce il suo intervento, che deve mettere agli atti consegnando una copia scritta. A Milano è in corso nelle stesse ore un corteo contro il vertice Ue sul lavoro: "Siamo pronti a occupare le fabbriche", ribadisce il segretario della Fiom Maurizio Landini. Ma Renzi, giunto in città per una conferenza fortemente voluta con i leader europei, sfida gli oppositori: "Possono contestarci, ma il Paese lo cambiamo". Il ma-

xiemendamento che giunge a Palazzo Madama ("Solo alle 16.32", denuncia battagliero Paolo Romani, capogruppo FI) riforma il mercato del lavoro con interventi come gli sgravi sulle nuove assunzioni, la riduzione delle forme contrattuali, i nuovi ammortizzatori sociali. E' il "passo importante" per il quale anche Angela Merkel si congratula con Renzi. Il governo e la maggioranza dunque non cedono alle proteste delle opposizioni e confermano il proposito di votare la fiducia in giornata, anche a costo di fare nottata. "Sono stati fatti passi

avanti ma non basta", proclama una ricompattata minoranza Pd. Ma poiché la critica è sulla riforma del lavoro e non si intende rischiare di far cadere il governo, i "ribelli" annunciano che voteranno sì alla fiducia ma proseguiranno la battaglia per le modifiche alla delega alla Camera. E mettono agli atti un documento con in calce le firme di 35 parlamentari della minoranza dem. Lo strappo è troppo grave, per il civatiano Walter Tocci, che si presenta al capogruppo Luigi Zanda e annuncia: "Voto sì ma poi mi dimetto da senatore". Un intento da cui i colleghi cercano di dissuaderlo. In Aula i partiti di opposizione, dal M5S, alla Lega, al Sel, a una battagliera FI, fanno ostruzionismo sul calendario dei lavori per provare a impedire che la fiducia venga votata in giornata, come vuole il governo. E quando Grasso, dopo aver ascoltato decine di interventi, impone una stretta mettendo ai voti l'ordine dei lavori, il capogruppo della Lega Gianmarco Centinaio gli scaglia contro un librone contenente il regolamento del Senato, i grillini urlano "Non si può" e salgono in piedi sui banchi del governo. Nell'emiciclo torna il caos e scoppia la rissa anche tra Sel e Pd: Loredana De Petris e Roberto Cociancich vengono alle mani, separati dai commessi. Ma il governo e la maggioranza vanno avanti. Il voto di fiducia ci sarà, con inizio non prima delle 23. Le proteste "sono sceneggiate, non politica. E' mancanza di rispetto, si consenta di votare", dice irritato Renzi. E avverte: "Abbiamo aspettato 40 anni per le riforme, i nostri senatori potranno aspettare ancora qualche ora, ma porteremo a casa il risultato".

SINDACATI

Furlan segretario Cisl Bonanni, ora più dialogo con Cgil

Simone Bagnacani

ROMA. - Dopo otto anni Raffaele Bonanni non è più segretario generale della Cisl: gli succede, come ampiamente previsto, Annamaria Furlan, che è stata eletta dal consiglio generale del sindacato quasi all'unanimità: tutti i voti validi per lei e solo 6 schede bianche o nulle su 200. A indicare il nome di Furlan era stato lo stesso segretario uscente Raffaele Bonanni, che ha anche espresso la speranza di un avvicinamento con la Cgil ricordando che il suo rimpianto da leader è stato proprio quello delle distanze tra le sigle. Nel suo discorso di insediamento Furlan ha ribadito l'importanza del dialogo col Governo iniziato ieri: "E' la rappresentazione della volontà comune di confronto e assunzione di responsabilità al servizio del bene comune". Per il nuovo segretario le politiche degli ultimi anni, compreso il dinamismo riformista di Renzi, non hanno dato segnali di svolta e per tornare a crescere serve rimettere al centro la politica industriale, gli investimenti pubblici, anche europei, e una tassazione equa. Emblema delle politiche recessive degli ultimi anni, per Furlan, è il fiscal compact che è da riformare e sospendere. Il segretario ha poi promesso un impegno maggiore rispetto al passato nei confronti dei precari. Il discorso è stata la conferma, come aveva detto Bonanni, che la Cisl "non vuole cambiare linea" ma che questa discontinuità è soprattutto organizzativa. L'ex-segretario di via Po anche ha ricordato come "la vicenda dei rapporti tra sindacati mi ha molto pesato, per le realtà sociali è importante mettersi d'accordo e ogni volta qui casca il mulo e non si riesce a farlo, questo è il mio rammarico". Con la sua successione il tema si riapre, in particolare per quanto riguarda la Cgil con cui i rapporti non sono mai stati idilliaci: l'ex-segretario ha infatti detto di sperare che, con una donna alla guida, le relazioni possano migliorare e Furlan ha detto che lavorerà sempre "per trovare una sintesi". Un'apertura che non è passata inosservata in Corso d'Italia da cui sono arrivati gli auguri per la nomina e l'auspicio che "si possa rafforzare un percorso unitario che darebbe più forza a tutto il movimento sindacale". Auguri che non ha fatto mancare nemmeno il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, che si è detto certo "otterrà risultati importanti per i lavoratori e il sindacato". Ed un augurio arriva anche dal governo, con il sottosegretario all'Economia, Pierpaolo Baretta. La "linea innovativa e di apertura sui grandi temi della crescita, del fisco, della giustizia sociale e della rappresentanza proposta da Anna Maria Furlan, alla quale auguro buon lavoro, ed il giudizio positivo da lei espresso sull'incontro tenutosi ieri con Presidente del Consiglio, aprono una stagione fertile di dialogo che mi auguro si consolidi e coinvolga tutte le rappresentanze sociali nell'ottica di riforme e rinnovamento di cui ha bisogno il Paese".



Sia il presidente di Fiat Chrysler sia Marchionne non danno indicazioni su chi potrebbe essere l'eventuale partner, ma parlano di possibili aggregazioni con società che non siano solo europee. Nei mesi scorsi sono stati fatti i nomi di Volkswagen e di Psa

Marchionne, via nel 2018 Elkann, pronti a nuove alleanze

Amalia Angotti

TORINO. - Fiat Chrysler è pronta a partecipare al futuro rischio di alleanze nel settore auto e, se ci saranno le condizioni per una fusione, la famiglia Agnelli potrebbe diluire la sua quota. "C'è spazio per un costruttore più grande di Toyota", spiega in un'intervista a Bloomberg Businessweek l'amministratore delegato Sergio Marchionne che conferma l'intenzione di andare via dal gruppo nel 2018, quando il piano industriale presentato a maggio sarà completato. "Non voglio vendere, ma la famiglia potrebbe diluire la quota nel caso ci fosse la possibilità di rendere la società più forte", afferma il presidente John Elkann che sul successore di Marchionne non fa nomi ma osserva: "Ho fiducia nella nostra panchina, ci sono forti candidature interne". A Piazza Affari, a tre giorni dall'uscita di scena, il titolo Fiat chiude in parità a 7,24 euro, dopo essere stato durante la giornata tra le migliori blue chips, ma sempre sotto i 7,27 euro del recesso. "Siamo pronti - dice Elkann - a prendere parte al processo di consolidamento del settore auto dei prossimi cinque anni, se ha un senso". Sia il presidente di Fiat Chrysler sia Marchionne non danno indicazioni su chi potrebbe essere l'eventuale partner, ma parlano di possibili aggregazioni con società che non siano solo europee. Nei mesi scorsi sono stati fatti i nomi di Volkswagen e di Psa, si è poi parlato di un accordo

FISCO

Lotta all'evasione, Equitalia verso 7 miliardi di incassi

ROMA. - La lotta all'evasione di Equitalia porterà nelle casse dello Stato a fine anno circa 7 miliardi. In linea - dice il gruppo di riscossione nella semestrale - con i 7,1 miliardi già incassati lo scorso anno. Questo anche perché, come comunicato a giugno, l'incasso dei primi 6 mesi si è già assestato a 3,7 miliardi. Buoni anche i conti semestrali del gruppo, che si chiudono con un risultato positivo per 3 milioni e risparmi di gestione di 38 milioni che hanno consentito di 'mitigare' gli effetti della diminuzione dell'aggio (1%) a favore dei contribuenti. "Le azioni di efficientamento intraprese - spiega Equitalia - hanno contribuito a mantenere l'equilibrio della gestione permettendo di chiudere il semestre con un risultato netto positivo di 3 milioni di euro. È proseguito il percorso di riduzione dei costi che, rispetto al primo semestre 2013, sono diminuiti di circa 38 milioni di euro, di cui la metà riguarda la gestione amministrativa. Già il bilancio 2013 aveva evidenziato una riduzione della spesa di oltre 200 milioni rispetto al 2010. Il contenimento dei costi ha consentito di mitigare gli effetti sui conti della riduzione dell'aggio a favore dei contribuenti dal 9 all'8%. Sono aumentati i servizi per semplificare gli adempimenti dei contribuenti e ammontano a oltre 15 mila le richieste di rateazione gestite ogni settimana, per un totale di 390 mila dilazioni di pagamento concesse nel semestre". E prosegue l'impegno alla rateizzazione: "Particolarmente rilevante è stata l'attività di assistenza fornita da Equitalia per agevolare i contribuenti negli adempimenti. Le dilazioni di pagamento delle cartelle hanno sempre maggiore rilevanza nelle attività del Gruppo Equitalia, contribuendo alla stabilizzazione dei livelli di riscossione rappresentando circa il 50% degli importi recuperati. Al 30 giugno di quest'anno risultavano attive 2,3 milioni di rateazioni per un importo di oltre 25,6 miliardi di euro. Dal 2006 a oggi Equitalia ha riscosso complessivamente circa 60 miliardi di euro, con un notevole incremento rispetto ai risultati conseguiti dal vecchio sistema affidato alle società concessionarie private che riscuotevano in media 2,9 miliardi l'anno. L'incidenza del costo per euro riscosso si è ridotta del 60% rispetto al 2005".

in Asia dove già sono in atto collaborazioni con Mazda e Mitsubishi. Marchionne ha

detto in più occasioni che il gruppo "è aperto a discutere con chiunque", che "c'è un

dialogo costante con altre case automobilistiche" e che "al momento nessuna ha più probabilità di altre". "È importante sedersi a un tavolo così come andare via", dice l'amministratore delegato. Nel 2018 Fca punta a produrre 7 milioni di auto e, per raggiungere questo obiettivo, il piano prevede circa 50 miliardi di investimenti che dovranno consentire il rilancio di Alfa Romeo e l'arrivo dei nuovi modelli. Non è ancora chiaro se per sostenere il piano servirà una ricapitalizzazione della società: Marchionne ha più volte detto di non ritenerla necessario, ma su questo deciderà il consiglio di amministrazione convocato il 29 ottobre per la prima volta nella sede londinese di Saint James Street. "Se servisse un aumento di capitale daremmo il nostro sostegno", afferma Elkann. Domenica sarà il giorno ufficiale della nascita di Fca: al Lingotto, finora quartiere generale del gruppo, non ci sarà più il logo Fiat. Il giorno dopo la nuova società sbarcherà a Wall Street. Poi Marchionne partirà con il responsabile finanziario Richard Palmer per il road show con gli investitori istituzionali con l'obiettivo di collocare i titoli rimasti "in pancia" alla società dopo l'offerta in opzione ai soci delle azioni consegnate con il recesso. Una fitta agenda di appuntamenti dietro la quale resta la grande partita delineata dai vertici di Fiat Chrysler per un futuro non troppo lontano.

ISTAT

L'1,7% dei consumi totali delle famiglie è per spese illegali

ROMA. - Prostituzione, commercio di sostanze stupefacenti e contrabbando di sigarette valgono circa 14,3 miliardi di euro, lo 0,9% del prodotto interno lordo dell'economia italiana; si arriva a 15,5 miliardi sommando "l'indotto". In termini di consumi - secondo l'Istat - la spesa delle famiglie per l'acquisto di prodotto e servizi illegali si attesta a circa 17 miliardi di euro, con un peso dell'1,7% sul complesso dei consumi finali. I consumi di stupefacenti sono stimati in 12,7 miliardi di euro, di cui circa la metà attribuibili al consumo di cocaina e un quarto dei derivati della cannabis. La prostituzione genera da sola un valore aggiunto di poco superiore ai 3,5 miliardi di euro, mentre la spesa "per i consumi finali" è stimata in circa 3,9 miliardi. Davanti alla Commissione Antimafia il presidente dell'Istat, Giorgio Alleva, ha elencato voce per voce il conto economico delle attività illegali, che con il nuovo sistema di rilevazione rientrano nelle stime del Pil, fanno parte cioè della ricchezza prodotta dalla nazione. A livello europeo si è scelto, infatti, di non distinguere più il lecito dall'illecito ai fini della contabilità nazionale. E il nuovo regolamento è finito sul "banco degli imputati" davanti alla commissione antimafia. La presidente Rosy Bindi ha avanzato ufficialmente la richiesta di tornare al vecchio sistema di rilevazione: "Noi - ha detto Bindi - consideriamo che le attività illegali sottraggano denaro, non lo portano. Le mafie costituiscono un impoverimento del Paese non un arricchimento". Il regolamento di Eurostat, ha spiegato Alleva, "adotta il criterio di includere soltanto le attività illegali basate sul concetto di 'consenso volontario' che si esplicita in un mutuo accordo tra i soggetti coinvolti nella transazione". E Bindi ha contestato proprio questo concetto di volontarietà: "Come si fa a dire - ha sottolineato la presidente dell'Antimafia - che sono frutto dell'incontro delle libere volontà?". Tanto più che emergono, come ha spiegato lo stesso presidente dell'Istat, differenze tra i vari Paesi europei: si va da un'incidenza delle attività illegali sul Pil dello 0,1-0,2% in Francia, Germania e Danimarca, fino allo 0,7-0,9% in Italia, Regno Unito, Portogallo e Spagna. La Francia non ha finora incluso la prostituzione ritenendo che non sia rispettato il principio dello scambio volontario e anche per la parte droga le stime appaiono ispirate allo stesso principio.

IRAN

Speranze per Reyhaneh, sospesa l'impiccagione

TEHERAN/ROMA. - Appese al sottile filo di un possibile perdono, ci sono speranze che l'Iran rinunci all'impiccagione di Reyhaneh Jabbari, la giovane condannata a morte per aver ucciso l'uomo che lei sostiene stesse tentando di stuprarla. Dopo i due rinvii di aprile e di dieci giorni fa, l'esecuzione era prevista nelle ultime ore, ma sarebbe stata sospesa: "Sebbene il termine scadesse oggi, non è stata impiccata", ha riferito il sito di notizie iraniano "Aftab". La possibilità di un perdono da parte della famiglia dell'uomo ucciso con una coltellata da Reyhaneh, è nell'aria da mesi ed è stata evocata ancora una volta martedì dal sito statale "Iran": "Jabbari dovrà essere giustiziata a meno che non ottenga il consenso della famiglia dell'uomo ucciso" a una commutazione della pena. Il sito ShafafNews però informa che la tesi dell'autodifesa della giovane "è stata respinta dalla magistratura". Sul caso di Jabbari si è appuntata l'attenzione e la preoccupazione fra gli altri di Onu, Ue, Usa e anche della diplomazia italiana: di recente il ministro degli Esteri, Federica Mogherini, aveva assicurato il proprio impegno per il caso e ricordato l'auspicio del governo italiano che la sentenza possa essere riesaminata nel "pieno rispetto delle procedure iraniane". Una mobilitazione su Facebook in suo favore ha raccolto 200 mila adesioni e artisti iraniani hanno raccolto fondi per il "diyeh", il cosiddetto "prezzo del sangue" che il condannato deve pagare alla famiglia della vittima se questa acconsente a commutare la pena capitale in detenzione. Reyhaneh Jabbari, che ora ha 26 anni, era stata arrestata nel luglio 2007 per l'uccisione di un ex funzionario del Ministero dei servizi segreti iraniano, Morteza Abdolali Sarbandi. L'uomo, 47 anni, padre di famiglia, era stato accoltellato alla schiena dalla ragazza, allora 19/enne per sfuggire a uno stupro all'interno di un appartamento abbandonato dov'era stata attratta con la falsa promessa di un impiego. Prima di fuggire la giovane studentessa di informatica, caduta nella trappola dell'uomo, presentatosi come un medico in cerca di collaboratori, aveva anche chiamato un'ambulanza che aveva portato il ferito in ospedale, dove era poi deceduto. Questa almeno, come sintetizza la versione del sito del settimanale tedesco Der Spiegel, è la ricostruzione dei fatti data dalla ragazza e avallata da Onu e Amnesty International. Una perizia medico legale non aveva rinvenuto segni di violenza carnale. Nel 2009 Reyhaneh era stata condannata a morte applicando il "qesas", la legge del taglione, con sentenza confermata dalla Corte suprema quello stesso anno. L'Iran, dopo la Cina, è il Paese che secondo cifre di Amnesty International (Ai) applica più spesso la pena di morte: 369 esecuzioni nel 2013 anche se il relatore speciale dell'Onu per i diritti umani in Iran, Ahmed Shaheed, stima che nella Repubblica islamica l'anno scorso siano state eseguite almeno 500 impiccagioni (l'associazione "Nessuno tocchi Caino" ne conta 687). Otto esecuzioni su 10 puniscono reati di droga, sottolineano le autorità iraniane, senza però fornire cifre di agevole reperimento.

Il presidente del Kenya, Uhuru Kenyatta, è il primo capo di Stato, e per di più in carica, a comparire davanti alla Corte penale internazionale (Cpi), dove è chiamato a difendersi dall'accusa di crimini di contro l'umanità. Obiettivo dei giudici dell'Aja è provare la sua responsabilità nelle terribili violenze post-elettorali in Kenya



Kenyatta, primo capo di Stato alla sbarra. Imputato per crimini contro l'umanità

BRUXELLES. - Il presidente del Kenya, Uhuru Kenyatta, è il primo capo di Stato, e per di più in carica, a comparire davanti alla Corte penale internazionale (Cpi), dove è chiamato a difendersi dall'accusa di crimini di contro l'umanità. Obiettivo dei giudici dell'Aja è provare la sua responsabilità nelle terribili violenze post-elettorali in Kenya che, tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008, provocarono oltre 1.000 morti e circa 600 mila profughi. In abito grigio scuro, cravatta blu e una camicia leggera, Uhuru Kenyatta ha partecipato all'udienza sotto gli occhi di decine di suoi sostenitori presenti in tribuna separata dall'aula da un vetro insonorizzato. Tra loro anche parlamentari e esponenti del suo governo. Oltre a loro, c'erano tantissimi altri suoi partigiani fuori dal Tribunale. Si tratta di un dibattito che va avanti da anni, lungo e difficile, e che adesso è entrato subito nel vivo. Da un lato la difesa del presidente, che ha chiesto l'archiviazione del procedimento per insufficienza di prove. Dall'altro, l'accusa, che, pur ammettendo di non avere al momento riscontri oggettivi, ha ribattuto che Nairobi, il governo keniano e la sua burocrazia, non stanno cooperando all'inchiesta e che i testimoni hanno ritrattato ogni loro deposizione dopo essere stati intimiditi. Kenyatta deve rispondere di cinque

ISIS

Turchia nel caos, 12 morti in cortei per Kobane

Claudio Accogli

IL CAIRO. - La Turchia preme per nuovi raid su Kobane, tuona che è necessario inviare truppe di terra in Siria ma deve fare i conti con le proteste in casa, che lasciano almeno 12 morti e decine di feriti sul campo. Dai partiti filo-curdi era stata indetta una giornata di mobilitazione "per Kobane", andata in scena a Istanbul e Ankara ma anche in altre città, da Parigi a Milano. Sulla carta si voleva condannare il "lassismo" turco, con i tank di Ankara posizionati al confine che assistono alla caduta di Kobane senza muovere un dito. Ma è noto che negli ambienti curdi un eventuale intervento turco non è ben visto. Poi gli scontri, almeno due i dimostranti uccisi dai proiettili della polizia, scrive l'agenzia di Stato Anadolu. Nel resto del Paese è il caos: a Diyarbakir, la più grande città a maggioranza curda della Turchia, il bilancio più drammatico con cinque persone uccise. Ma qui e nel resto del Paese la dinamica delle uccisioni è incerta: alcuni media accusano gruppi armati legati al partito di governo, altri gruppi filo-Pkk, altri ancora formazioni "dello Stato islamico". Tutti concordano che non sono state le forze di sicurezza a sparare. In due province e 15 distretti epicentro degli scontri è in vigore il coprifuoco. La tensione è salita negli ultimi giorni, con l'Isis che ha issato le bandiere nere in alcune zone della città, stremata da settimane di assedio, mentre decine di carri armati da combattimento turchi stazionano al confine, 800 metri più avanti. Su Twitter ha spopolato l'appello agli Usa a bombardare le postazioni dei jihadisti, mentre pallottole e colpi di mortaio piombavano anche in terra turca. Un appello che Ankara ha fatto proprio, con il governo che ha fatto pressing su Washington per intensificare i raid, visto che Kobane sta per cadere nelle mani dei jihadisti, ha ammonito il presidente Recep Tayyip Erdogan, che ha fatto appello per un cambio della strategia americana e invitato all'intervento di terra, "i raid non bastano".

imputazioni per massacri di carattere etnico nella peggiore esplosione di violenza in Kenya dall'indipendenza, che risale al 1963. Kenyatta nel dicembre 2007 sosteneva il candidato presidenziale, Mwai Kibaki, che uscì vincitore dalle urne, malgrado la contestazione del risultato da parte del rivale,

Raila Odinga. L'accusa di frodi mosse da Rodinga ingenerò le violenze, che acquisirono subito un carattere etnico. Kenyatta è accusato d'aver organizzato bande armate di etnia Kikuyu, quella sua e di Kibaki, contro i rivali. "Questo processo è un fallimento, non ha portato a nulla. E questo a tal punto

che non c'è la minima possibilità di andare avanti", ha protestato l'avvocato di Kenyatta, Steven Kay, nel corso della sua arringa. Al termine dell'udienza, il presidente ha lasciato la sede del Tribunale, accolto da una standing ovation di circa 200 suoi supporter che, indossando i colori nazionali, cantavano e ballavano in suo onore. Tra strette di mano e abbracci, Kenyatta in lingua Swahili ha ribadito: "Siamo venuti qui oggi come loro volevano. Ma non c'è ancora nulla a mio carico. Tutti voi avete visto che c'è niente". Kenyatta era già apparso una volta dinanzi al Tribunale dell'Aja, ma prima della sua elezione nel marzo 2013. La sua convocazione ha subito molteplici rinvii sino a questa udienza. Stavolta, il leader keniano ha fatto sapere di essersi presentato come privato cittadino e viaggiando a proprie spese. Insomma, un muro contro muro che mette in evidenza una grande incertezza riguardo al futuro del processo, visto che non è stata ancora stabilita la data in cui la Corte dovrà prendere una decisione. Intanto, la vicenda giudiziaria rischia di creare un caso politico a sfondo razziale: non solo molti parlamentari keniani, ma anche l'Unione africana hanno infatti chiesto il ritiro delle accuse contro Kenyatta, accusando la Corte dell'Aja di voler perseguire solo leader africani.

Le ragazze di Bonitta travolgono gli Stati Uniti (25-23, 25-22, 25-20) al debutto della fase finale: al Forum di Assago esplode la festa, domani c'è la Russia



Azzurre da favola! Che lezione agli Usa

ASSAGO - Il muro azzurro ferma gli Stati Uniti e con un secco 3-0 l'Italvolley di Marco Bonitta ha praticamente ipotecato un posto nella semifinale Mondiale. Costruita tutta in difesa, la vittoria è stata suggellata dai colpi chirurgici di Nadia Centoni, Carolina Costagrande, Valentina Arrighetti e soprattutto di una spettacolare Antonella Del Core (15 punti), capaci di far crollare tutte le certezze delle avversarie, arrivate frastornate al terzo set. Se non combinerà disastri domani sera contro la Russia nella seconda e ultima partita del suo minigirone delle Final Six, l'Italia sabato si giocherà l'accesso a una finale che a questo punto diventa obiettivo concreto per una squadra che sta sorprendendo tutti. Forse anche Bonitta, che ha saltato per aria a ogni punto, come tutti gli 11.500 spettatori del Forum, e alla fine è un'esplosione di gioia e soddisfazione.

"Le ragazze sono state straordinarie, ora mi intriga la sfida con le russe", ha detto il coach dell'Italia subito dopo la vittoria contro le ragazze di coach

Karch Kiraly ("L'Italia ha fatto un gran lavoro, ma non sono sorpresa"), partite fra le favorite per il titolo. Bonitta ancora una volta ha azzeccato tutte le rotazioni (ha trovato spazio anche la capitana Francesca Piccinini, senza incidere), sfruttando una rosa profonda e di qualità. Da subito le statunitensi la mettono sulla potenza, con Murphy e Hill che fanno la voce grossa a rete. Le azzurre impiegano qualche punto a rompere il ghiaccio, piano piano ingrana anche la difesa, due punti di fila di Del Core valgono il 15 pari e con due muri compiono i due sorpassi decisivi, sul 16-15 e sul 23-22. E quando arriva il set ball Del Core è fredda: con un muro segna il suo settimo punto e fa esplodere il Forum. E la torcida azzurra non cala mai di intensità anche nel secondo set, combattuto quanto il primo. Ancora una volta per la squadra di Bonitta sono decisive la difesa, oltre ai colpi chirurgici di Del Core, Centoni e Arrighetti.

Gli Usa piazzano un break sul 22-20, ma le azzurre sono brave a ricucire subito e Costagrande chiude il par-

L'ALTRA SFIDA

Brasile-Cina 3-0, verdeoro vicine alle semifinali

ASSAGO - Il Brasile ha battuto la Cina 3-0 (25-19; 25-16; 25-15) nella prima partita del girone H (terza fase) dei Mondiali di pallavolo femminile di Italia 2014. Oggi le cinesi affronteranno la Repubblica Dominicana mentre domani le centroamericane se la vedranno con il Brasile. Le prime due classificate accedono alle semifinali di sabato.

ziale con due punti di fila fra cui l'ace decisivo. Costagrande si inginocchia come se avesse vinto il titolo, il suo è un colpo letale per le statunitensi, che iniziano il terzo set sotto choc. Del Core, Arrighetti, Centoni sono incontenibili. E tocca ancora alla Costagrande il punto decisivo, che fa esplodere il Forum e fa sognare l'Italvolley.

MOTORI

De Leonardis coach driver del team Ferrari Usa

Fioravante De Simone

CARACAS - Nel suo cuore e nella sua testa c'è sempre stato un unico obiettivo quello di correre in macchina e di essere un pilota completo da tutti i punti di vista. Purtroppo nello sport dei motori senza un budget importante alle spalle fare il salto di qualità è davvero difficile. Franco De Leonardis, questa storia la conosce molto bene. Il campione italo-venezuelano attualmente scopre un nuovo ruolo nella sua vasta carriera nel mondo delle quattro ruote: quello di coach driver del team Ferrari di Fort Lauderdale. Il ruolo di De Leonardis è quello di suggerire il miglior stile di guida al pilota italiano, ma residente in Ecuador, Roberto Cava.

"Non è facile fare il coach driver, devi avere abbastanza tatto per dire le cose e come migliorare lo stile di guida del tuo pupillo" dichiara De Leonardis.

I primi test come 'prof' di guida si sono svolti sul circuito di Watkins Glen, negli Usa a bordo di una Ferrari 458.

L'italo-venezuelano è nato a Caracas nel '68 e dal suo modo di parlare si capisce che è una persona cortese, sensibile; ma confessa che appena indossa il casco si trasforma.

"C'è una connessione speciale che fa fluire in te l'adrenalina e ti dice che devi dare il massimo per ottenere la vittoria. Ora devo trasmettere queste sensazioni anche al mio allievo".

La prossima sessione, in cui parteciperanno il driver italo-venezuelano e Cava, sarà niente meno che sul circuito di Austin, in Texas, tracciato che De Leonardis conosce alla perfezione, infatti l'anno scorso ci ha vinto una gara di gentelman drivers. "Mi sento pronto ed estremamente motivato di ritornare su quella pista che conosco alla perfezione" confessa l'italo-venezuelano. Quei test si svolgeranno durante nella stessa settimana della gara di Formula Uno sul circuito texano.

Franco De Leonardis sa che i grandi piloti lo fanno per passione e costa sacrifici, tanti sacrifici, notti d'insonnia, e sogni di gloria. Ma, come sottolinea, "vale la pena e spero di continuare a correre".

ITALIA-AZERBAIGIAN

Italia attenta, con le piccole è spesso Corea

ROMA - Mai fidarsi delle piccole. Antonio Conte ripeterà il concetto come un mantra, visti i precedenti della nazionale italiana, prima di affrontare domani l'Azerbaijan e martedì Malta nelle qualificazioni europee. La nazionale infatti va a nozze quando affronta la Germania, compete ad armi pari col Brasile e con le grandi del pallone, ma con le cenerentole ha vari scheletri negli armadi.

La madre di tutte le umiliazioni della storia azzurra è la disfatta con la Corea del Nord: un gol del dentista Pak Doo Ik manda a casa l'Italia di Mondino Fabbri nei Mondiali inglesi del 1966 dopo il primo turno e diventa il paradigma del crollo calcistico. Ma per la nazionale è il terzo tonfo di fila ai mondiali con avversarie di rango inferiore dopo il 2-1 con l'Irlanda del Nord nelle qualificazioni 1958 e il 2-0 nella corrida col Cile del 1962. Poi ci sono due brutte figure indolori: ai mondiali del 1970, nel primo turno gli azzurri si fanno imporre il pareggio da Israele con Riva ancora spuntato, prima dell'epopea che li conduce in finale. Identico percorso nel 1982: l'1-1 col gol di Graziani nel primo girone col Camerun indigna i tifosi, vengono lanciate accuse di combine, poi si sveglia Paolo Rossi ed è Mundial a Madrid sotto gli occhi di Pertini. Ira e polemiche nel 2002 dopo il 3-2 con la Corea del Sud che cancella gli azzurri dagli ottavi con forti accuse all'arbitro Moreno. Dopo il trionfo di Berlino l'uscita dai mondiali è amara: brutta figura in Sudafrica, col'eliminazione dopo un deludente 3-2 con la Slovacchia che segue gli 1-1 con i modesti Paraguay e Australia. Uguale sorte in Brasile con il mortificante 1-0 con Costa Rica che poi esce ai quarti solo ai rigori.

Altre prove incolori in gare di qualificazione non procurano danni eccessivi: 1-1 con Cipro nel 1983, ad Ancona con la Bielorussia nel 1999, a Napoli con la Lituania nel 2006 e sempre a Napoli 2-2 con l'Armenia nel 2013 a qualificazione archiviata. Poi c'è il capitolo amichevoli, tallone d'Achille della nazionale a partire dalla fine degli anni '80. Fioconni le prestazioni choc: nel 1988 la Giovane Italia di Vicini si fa battere 1-0 dal Galles a Brescia prima di un buon europeo che si ferma alle semifinali con l'Urss di Mikhailichenko. Nello stesso anno l'Olimpica di Rocca viene tramortita 4-0 dallo Zambia alle Olimpiadi. Perde 2-1 con la Bosnia l'Italia di Sacchi nel 1996, ma la gara ha soprattutto una forte valenza simbolica in una Sarajevo che cerca di tornare a vivere dopo la guerra. E' l'ultima panchina di Sacchi, che torna al Milan. A fine 2001 l'Italia del Trap, in viaggio esplorativo a un anno dai mondiali, pareggia 1-1 a Saitama col Giappone.

Poi cominciano le amichevoli di agosto ed è Caporetto: nel 2002 la Slovenia vince 1-0 a Trieste. Nel 2004 è traumatico il debutto di Lippi, ko 2-0 a Reykjavik con l'Islanda; al ct sulla strada del mondiale non riesce neanche la rivincita: 0-0 in casa con l'Islanda a Padova nel 2005. Dopo il biennio di Donadoni torna Lippi e nella Conf Cup del 2009 l'Italia fa harakiri 1-0 a Johannesburg con l'Egitto (che era stato calpestato nel 1928 11-3 alle Olimpiadi, massimo score della storia azzurra), poi nel marzo del 2010 c'è un modesto 0-0 col Camerun a Montecarlo. Le ultime brutte figure toccano a Prandelli: nell'avvio della sua gestione, agosto 2010, la Costa d'Avorio si impone 1-0 a Londra, nel febbraio 2012 gli azzurri vanno ko 1-0 a Genova con gli Usa. Ma il peggio deve ancora venire: 1-1 con Haiti a Rio prima della Confederations 2013, 2-2 a Londra con la Nigeria in novembre e, addirittura, 1-1 con Lussemburgo a Perugia nel giugno scorso. Ora con Azerbaijan e Malta Conte dovrà far capire se, almeno in questo, l'Italia ha voltato pagina.

L'agenda sportiva

Giovedì 09
-Baseball, Giornata della LVBP

Venerdì 10
-Calcio, Qual Euro 2016: Italia - Azerbaijan
-Pallavolo, Mondiale Italia - Russia

Sabato 11
-Calcio, Vzla: Dvo. Petare - Llaneros
-Baseball, Giornata della LVBP

Domenica 12
-Calcio, Copa Vzla: Quarti
-F1, GP Russia
-Motomondiale, GP Giappone
-Atletica, Maratona di Chicago

Lunedì 13
-Calcio, Qual Euro 2016: Malta - Italia
-Baseball, Giornata della LVBP

Martedì 14
-Calcio, Amichevole Iràn - Venezuela
-Baseball, Giornata della LVBP



Il nostro quotidiano

Tecnología



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

16 | *giovedì 9 ottobre 2014*

De acuerdo a un estudio de JavelinStrategy and Research, el ingreso anual de los Millennials en Estados Unidos será de 3.4 trillones de dólares para 2018

Los jóvenes son el futuro de los bancos

CARACAS- A primera vista, los Millennials no parecen ser los grandes salvadores de los bancos. Actualmente, enfrentan grandes desafíos relacionados a las deudas y el desempleo. A pesar de estos obstáculos, la motivación de este grupo de jóvenes no tiene restricciones, su objetivo es superarse a sí mismos y esto es el motor que los llevará al éxito finalmente. De acuerdo a un estudio de JavelinStrategy and Research, el ingreso anual de los Millennials en Estados Unidos será de 3.4 trillones de dólares para 2018, superando así los ingresos logrados por la generación de Baby-Boomers. Los bancos necesitan cortejar a esta audiencia, de otra manera no van a estar para ellos en 2018. Tratar de atraer a los millennials con medios tradicionales de marketing no es una opción. Están mucho más conectados con los celulares inteligentes y las



tablets y llevan su negocio a través de diferentes canales. Social media es una vía esencial para la comunicación y la investigación. Es más factible que le crean a un par o a un amigo que comenta en Facebook que a un comercial publicitando la última tasa de interés ofrecida por los bancos. Como grupo en sí, están más interesados en los "bomos" que acompañan a los

servicios tradicionales. Puntos de recompensa, paquetes de oro y la reducción de los honorarios para la lealtad de marca son todos programas en los que los Millennials se basan para maximizar sus ganancias. Es posible que los bancos y el servicio al cliente que ofrece desmotive a los jóvenes pero es solo porque son más demandantes con las expectativas que tienen del sector bancario. Entre esas demandas que los jóvenes tienen, está la expectativa de que los bancos ingresen a la tecnología de este nuevo siglo. Quieren poder acceder a sus bancos desde sus móviles, sus tablets o, incluso, desde Twitter. Quieren tener la posibilidad de navegar tranquilamente por esos medios sin tener que sacrificar la calidad del servicio o la funcionalidad. Si son incapaces de encontrar a su banco a través de estas vías de conexión, están predispuestos

a buscar otro que sí esté presente en los medios que ellos reclaman. Google, Apple, Facebook y PayPal están ofreciendo nuevos tipos de billeteras móviles y pagos monetarios que les dará a los jóvenes lo que están buscando. Si los bancos consiguen proporcionar la innovación que estos recién llegados exigen, entonces estas otras propuestas novedosas no tendrán futuro. Por Raiza Morales, Directora Comercial de SAP Venezuela

NOVEDADES

Nuevo smartphone F60 Premium con tecnología 4G

Con el propósito de expandir la tecnología móvil 4G LTE, LG Electronics presentó el LG F60, un nuevo teléfono inteligente que ofrece una velocidad superior Quad-Core, ideal para ejecutar todas las aplicaciones más populares del momento. Además posee la interfaz UX Premium de LG. El F60 se iniciará el despliegue de distribución en Europa, seguida de Asia y América a partir de esta semana.

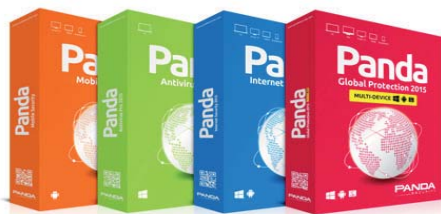


El LG F60 tiene conectividad a un nivel completamente nuevo con un increíblemente rápido 4G LTE, que incluye un procesador de 1,2 GHz de cuatro núcleos que se ejecuta en el sistema operativo Android 4.4 KitKat. Con un cuerpo delgado, compacto y elegante, el F60 presenta una nítida pantalla IPS de 4.5 pulgadas de pantalla y una batería 2.100mAh que hace posible el equilibrio perfecto entre rendimiento, peso y tamaño para horas de entretenimiento y productividad. Este modelo de LG Electronics, viene totalmente cargado con las características patentadas del LG UX adoptadas en gran medida del aclamado smartphone insignia el G3.

LANZAMIENTO

Panda Global Protection 2015

CARACAS- La nueva gama de soluciones para consumo de Panda Security, The Cloud Security Company. Panda Global Protection 2015, Panda Internet Security 2015, Panda Antivirus Pro 2015, Panda Mobile Security y Panda Gold Protection son los nombres de los productos integrados en la gama de Soluciones de Consumo 2015, que este año, y como principal novedad, incorporan el nuevo motor de detección XMT Smart Engineering de Panda Security. "En un entorno en el que se generan a nivel mundial cerca de 160.000 nuevas muestras de malware al día, según los últimos datos de PandaLabs correspondientes al segundo trimestre del año, somos conscientes de que tenemos que ofrecer la mejor protección. Y en este contexto, lo más importante es que el motor, con el que estamos consiguiendo ser líderes en los tests de la industria, es la base de todas nuestras protecciones de



end-point", afirma Álvaro Eloorriaga, Global Retail Director en Panda Security. "Nuestro objetivo es continuar integrando constantemente tecnología en la plataforma para estar en el top de detección y ser capaces de proporcionar a nuestros clientes la máxima protección con el mínimo impacto", añade. Por su parte Roxana Hernández, gerente general del Panda Security para Venezuela, comentó que la nueva gama de Consumo 2015, ya está

disponible en el país; explicó que los productos Panda Global Protection 2015, Panda Internet Security 2015 (en su versión para Windows y para multiplataforma) y Panda Antivirus Pro 2015 ya se encuentran en más de 100 tiendas distribuidas en las principales ciudades del país; en el caso de Panda Mobile Security y Panda Gold, pueden ser adquiridos vía web (www.pandasecurity.com/venezuela) o en Google Play (en el caso de Panda Mobile Security).

Command System, C.A.

- Alarmas Contra Robo Y Atraco
- Alarmas Contra Incendio
- Controles de Accesos
- Sistemas de CCTV
- Automatización de estacionamientos
- Sistemas De Cercados Eléctricos
- Computación, venta y Reparación de Equipos

¡Su seguridad en nuestras manos!

Correos: Ventas@commandsystemca.com
 Pagina Web: www.Commandsystemca.com
 Telefonos: 0412-196.19.85 / 0426-634.03.41
 0212 6829417

RIF: 1-40192962-1

PELIGRO
ALTO VOLTAJE
¡CERCA DE ELECTRICIDAD!



Ricette con il riso “Arroz Mary” Veloci e facili da preparare

Stracciatella con riso

Difficoltà: Facile

Tempo di preparazione:
10 min.

Dosi: 5 porzioni

Tempo di cottura: 20min.

Ingredienti:

1 ½ tazza di Arroz Mary Dorado
5 tazze di brodo di pollo
4 tazze di spinaci lavati e tritati
1 tazza di pecorino grattugiato
Pepe macinato al momento
3 uova grandi, sbattute

Preparazione:

In una pentola capiente far bollire il brodo a fuoco alto, poi si versa il riso. Aggiungere gli spinaci, metà del formaggio, il pepe e far cuocere fino ad ebollizione di nuovo. Abbassare il fuoco. Con un movimento circolare, versate le uova nella zuppa, mescolando e cercando di distribuire uniformemente. Lasciare agire per alcuni minuti fino a quando le uova sono cotte. Servire caldo e cospargere il formaggio sulla superficie.



Tantissime gustose ricette di riso, perfette per una pausa fresca in estate ma non solo. Se siete alla ricerca di idee originali per i vostri piatti, con Arroz Mary potete realizzare tutto quello che cercate. Le ricette di riso freddo infatti sono una soluzione ideale per contrastare il caldo ma anche come piatto perfetto per una pausa pranzo deliziosa in ufficio: ecco tantissime idee per chi ama i gusti particolari. Veloci e facili da preparare queste ricette di riso sono un piatto unico ideale per i vostri menu estivi, si può preparare in anticipo e conservare in frigorifero fino al momento di servirle.



Pomodori ripieni con tonno e fagioli

Difficoltà: Facile

Tempo di preparazione: 20 min.

Dosi: 4 porzioni

Tempo di cottura: Nessuna

Ingredienti:

2 tazze di fagioli bianchi cotti Mary
4 grossi pomodori
400 gr. di tonno cotto al vapore
½ cipolla rossa tritata
1/4 tazza di olio d'oliva
2 cucchiaini di prezzemolo tritato
Sale e pepe

Preparazione:

Mettere in una pentola con il tonno tagliuzzato prezzemolo, cipolla, olio e fagioli bianchi. Mescolare bene e insaporire al gusto. Prendete i pomodori, tagliate la parte superiore, rimuovete i semi e la parte interna. Fate scolare i pomodori e poi riempieteli con il composto. Servire.

REF: J - 31610712 - 4



La legna è arrivata al “Bosque” e la Pizza al



RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO